

*Quaderni  
Norensi*

Università degli Studi di Padova  
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica  
Piazza Capitanato 7 - 35139 Padova  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.



Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali  
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.



Università degli Studi di Genova  
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia  
Via Balbi 4 - 16126 Genova  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.



Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia  
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

---

**Rivista biennale open access e peer reviewed**  
Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

**Direttore responsabile / Editor-in-chief**  
Marco Perinelli

**Comitato Scientifico / Advisory board**  
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)  
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)  
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)  
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)  
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)  
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)  
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)  
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)

Chiara Pilo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)  
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)  
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

**Cura editoriale / Editing**  
Stefania Mazzocchin (Università degli Studi di Padova)  
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

---

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2022, Padova University Press  
Università degli Studi di Padova  
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova  
tel. 049 8273748, fax 049 8273095  
email: [padovauniversitypress@unipd.it](mailto:padovauniversitypress@unipd.it)  
[www.padovauniversitypress.it](http://www.padovauniversitypress.it)

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso Grafiche Turato - Rubano (PD)

# Quaderni Norensi

9



# Indice

<i>Editoriale</i> Jacopo Bonetto, Arturo Zara	»	IX
<b>Il quartiere occidentale</b> Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Nora, Area C2: ricerche 2020-2021</i> Silvia Pallecchi	»	3
<i>Nora, Area C2: primi dati sui materiali ceramici dalle campagne 2018-2021</i> Federico Lambiti	»	11
<i>Nora, Area C2: le lucerne</i> Anna Parodi	»	17
<i>Nora, Area C2: i reperti in vetro (campagne 2017-2021)</i> Giulia Felicia Sammarco	»	23
<i>I pavimenti in terra battuta del quartiere occidentale di Nora</i> Elena Santoro	»	29
<i>Nora, tipologia dei laterizi dalle Piccole Terme</i> Bianca Maria Giannattasio	»	35
<i>Nora, Kasbah. Analisi stratigrafica degli elevati nell'area della "Domus 1"</i> Alice Capobianco	»	45
<b>Il quartiere centrale</b> Università degli Studi di Milano	»	55
<i>Nora. Area Centrale. Le attività dell'Università degli Studi di Milano nel biennio 2020-2021</i> Federica Chiesa	»	57

<i>L'edificio a nord della Casa del Direttore Tronchetti. Lo scavo dell'ambiente P</i> Ilaria Frontori	»	59
<i>L'edificio a nord della Casa del Direttore Tronchetti. Prime considerazioni sui materiali laterizi e metallici</i> Gaia Battistini, Luca Restelli	»	69
<i>Casa del Pozzo Antico. Dati acquisiti e nuove prospettive</i> Giorgio Rea	»	77
<i>I materiali di età Romana dallo scavo del c.d. "Pozzo Nuragico"</i> Giacomo Paleari	»	83
<i>Vetri da finestra a calotta emisferica dalle Terme Centrali</i> Deborah Nebuloni	»	93
<i>Materiali ceramici dalle fasi primo-imperiali delle Case a Mare. Il contesto Aa31856</i> Gloria Bolzoni	»	99
<b>Il quartiere orientale</b> Università degli Studi di Padova	»	113
<i>Il saggio PO</i>		
<i>Il saggio PO, trincea II. La strada a est del foro. Campagna di scavo 2021 e studio dei contesti ceramici</i> Chiara Andreatta, Arturo Zara	»	115
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagna di scavo 2021</i> Beatrice Marchet, Arturo Zara	»	145
<i>Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: stato di avanzamento dello studio delle pitture</i> Federica Stella Mosimann	»	157
<i>I graffiti parietali dell'edificio a est del foro: scavo, studio e ricontestualizzazione</i> Andrea Raffaele Ghiotto, Beatrice Marchet, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara	»	167
<i>Reperti in osso dall'edificio a est del foro di Nora: analisi archeozoologica e dei processi produttivi</i> Martina Naso, Errico Pontis	»	177
<i>Monete e circolazione monetaria a Nora all'inizio dell'età tardo imperiale (fine del III-inizi del IV sec. d.C.)</i> Michele Asolati	»	187
<i>Il saggio PU</i>		
<i>Le indagini nel saggio PU</i> Guido Furlan, Alessandra Marinello	»	199
<i>Il saggio PV</i>		
<i>Il complesso monumentale sulle pendici orientali del colle di Tanit</i> Jacopo Bonetto, Caterina Previato	»	209

<b>Il santuario di Eshmun/Esculapio</b>	» 223
Università degli Studi di Padova	
<i>Analisi archeometriche delle malte aeree e pozzolaniche del tempio di Esculapio. Risultati preliminari</i>	» 225
Simone Dilaria, Alessandra Marinello, Arturo Zara	
<b>Ex base della Marina Militare</b>	» 239
<b><i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i></b>	
Università degli Studi di Padova	
<i>La necropoli fenicia e punica di Nora: Saggi 1 e 4. Indagini 2021</i>	» 241
Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Simone Berto, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti	
<i>Gli Athyrmata della necropoli occidentale: campagne di scavo 2018-2021</i>	» 273
Sara Balcon	
<i>I reperti odontoscheletrici umani dalle tombe a cremazione e a inumazione della necropoli fenicia e punica di Nora: note preliminari</i>	» 291
Melania Gigante, Noemi Ruberti	
<i>Roman trash in Punic tombs (Nora, Sardinia): the 2021 campaign</i>	» 305
Hanna Arndt, Baerbel Morstadt	
<b>Ex base della Marina Militare</b>	» 315
<b><i>L'area meridionale - abitato romano</i></b>	
Università degli Studi di Cagliari	
<i>Ex base della Marina Militare. Area Omega – Campagna di scavo 2021</i>	» 317
Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Marco Giuman	
<b>Lo spazio marino</b>	» 327
<i>Progetto “Nora e il mare” 2.0: un nuovo approccio multidisciplinare per la ricostruzione dell'ambiente antico</i>	» 329
Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli	
<b>Le attività di rilievo</b>	» 333
<i>Analisi e rilievo dei monumenti: il teatro</i>	» 335
Caterina Previato, Luca Doria, Chiara Giroto	
<i>Il rilievo 3D fotogrammetrico dell'edificio a est del foro</i>	» 343
Simone Berto	

<b>La valorizzazione</b>	»	353
<i>Il progetto e-archeo. Nuove ricostruzioni virtuali per la fruizione e la valorizzazione di Nora</i> Jacopo Bonetto, Raffaele Carlani, Arturo Zara	»	355
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	367

# Editoriale

Con il nono volume dei *Quaderni Norensi* vengono dati alle stampe gli esiti delle ricerche condotte a Nora del biennio 2020-2021. Si tratta di un frangente del tutto eccezionale nella storia della Missione archeologica interuniversitaria, in quanto, per la prima volta in oltre un trentennio, le attività sul campo sono state interrotte contemporaneamente da tutti gli Atenei coinvolti per un'intera stagione, a causa della tristemente nota emergenza pandemica COVID-19.

In tale panorama, è ragione d'orgoglio il rispetto della cadenza biennale della pubblicazione dei *Quaderni*, merito da condividere con tutti i 44 autori coinvolti nel presente volume. La sospensione degli scavi nel 2020, seppur sofferta, è stata infatti occasione per tutti i membri della Missione di elaborare in maniera attenta la mole di dati assunta negli anni precedenti e, da circostanza complicata, è divenuta opportunità di approfondimento e punto di partenza per le ricerche del 2021, riprese con un'intensità tale da portare alla produzione dei 32 contributi che compongono questo volume della rivista.

Anche questo numero è strutturato in sezioni che ricalcano sia i settori urbani e suburbani oggetto delle attività delle quattro Università, sia pure alcuni temi di ricerca sviluppati in parallelo agli interventi stratigrafici, ossia lo studio dello spazio marino, l'analisi e il rilievo dei monumenti e le attività di valorizzazione.

All'Università di Genova si devono i contributi dedicati al comparto occidentale dell'abitato, con la presentazione della successione stratigrafica e lo studio dei materiali dell'area C2, l'approfondimento sui laterizi delle Piccole Terme e l'analisi stratigrafica degli elevati di alcuni complessi architettonici della cd. Kasbah; viene inoltre affrontato anche il tema dei livelli pavimentali in terra battuta, di notevole rilievo nel panorama norense, ove la tecnica di realizzazione di suoli d'argilla presenta una straordinaria continuità dall'età fenicia a quella tardoantica.

La sezione dedicata al quartiere centrale dell'abitato, a cura dell'Università di Milano, espone sia le nuove ricerche presso il complesso individuato a nord della Casa del Direttore Tronchetti, sia pure i dati acquisiti in merito all'edificio residenziale noto con il nome di Casa del Pozzo Antico. Per questi due edifici e per le Terme centrali vengono poi proposti studi relativi ad alcune classi di materiali, mentre nel caso del settore urbano delle Case a Mare si affronta lo studio organico e sistematico di un contesto ceramico.

I contributi dell'Università di Padova relativi al quartiere orientale della città antica si suddividono tra quelli pertinenti al settore urbano a est del foro romano – dove, allo studio del contesto stratigrafico e dei materiali dell'edificio di carattere abitativo e produttivo, si affianca ora il rinvenimento di un nuovo tratto stradale urbano, del quale pure si presenta qui la successione stratigrafica affiancata all'analisi dei contesti ceramici – e quelli afferenti al pendio orientale del colle di Tanit, area cruciale sia per le indagini presso il grande complesso pubblico, con ogni probabilità culturale, mai oggetto di ricerche passate, sia pure per quelle nello spazio tra il foro e il Tempio romano, dove una serie di evidenze riferibili alle più antiche fasi di frequentazione della penisola stanno gettando nuova luce sui rapporti tra la comunità fenicia e quella di tradizione locale.

Trova edizione in questo numero della rivista anche un nuovo studio relativo santuario di *Eshmun*/Esculapio, ove, sebbene nell'ultimo biennio non siano state condotte nuove indagini stratigrafiche, analisi archeometriche sulle malte impiegate nell'edificio sacro offrono nuovi spunti sui rapporti tra Nora e l'area flegrea.

Consistenti sono le sezioni dedicate all'area dell'ex base della Marina Militare.

Per il settore settentrionale, oggetto delle ricerche dell'Ateneo patavino, si presentano i più recenti risultati relativi alla necropoli ad incinerazione fenicia e alle inumazioni di età punica, come pure lo scavo delle strutture abitative e produttive di età romana e tardoantica che insistono sulle più antiche evidenze funerarie. Oltre allo studio degli *athyrmata* pertinenti ai corredi e allo studio dei reperti odontoscheletrici, va segnalato anche il contributo dell'Università di Bochum, in lingua inglese, dedicato ai materiali di età romana, riprova del carattere internazionale delle sempre più frequenti collaborazioni instaurate dai componenti "storici" della Missione, da sempre costantemente aperti alla riflessione e al confronto sia reciproco che con attori di provenienza nazionale ed estera.

Nuovi e importanti dati relativi all'assetto urbano di età romana vengono poi presentati nella sezione riservata allo scavo dell'Università di Cagliari presso il settore meridionale dell'area dell'ex base militare: la grande piazza con fontane, punto di snodo di tratti stradali, induce a rielaborare le attuali conoscenze della topografia del *municipium* norense e in particolare offre nuovi spunti di riflessione sul rapporto tra l'area urbana e quella suburbana.

Trovano spazio anche in questo volume i temi della ricostruzione dell'antico paesaggio costiero, affrontato integrando i dati archeologici a quelli geologici e geomorfologici, e dell'analisi strutturale dei monumenti, in particolare in relazione al monumento più rappresentativo di Nora romana, il teatro, e dell'edificio a est del foro, documentato mediante rilievo 3D fotogrammetrico.

Chiude la rivista la sezione dedicata alla valorizzazione, con la presentazione degli esiti del progetto *e-archeo*, mirato alla realizzazione di una *web-app* che ha il proprio punto di forza nella ricostruzione tridimensionale dei principali monumenti della città antica e che fornisce ai circa 70.000 visitatori annui di Nora un nuovo e aggiornato strumento sempre più imprescindibile per la comprensione del parco archeologico.

Da questo numero, i Quaderni Norensi si adeguano infine alle norme bibliografiche della collana *Scavi di Nora*, che ha nel frattempo raggiunto il decimo volume, con i due tomi dedicati ai materiali del Tempio romano: tale scelta rafforza e definisce ulteriormente la linea editoriale comune della Missione, sempre più prolifica non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi.

*Jacopo Bonetto, Arturo Zara*

# *Nora, Area C2: ricerche 2020-2021*

---

Silvia Pallecchi

## *Abstract*

Il testo presenta i risultati delle indagini condotte dall'Università di Genova, nel biennio 2020-2021, a Nora (Area C2). In quest'area, stanno venendo alla luce i resti di una struttura, forse un'abitazione, che sembra essere stata allestita al di sopra di un complesso più antico. La vita di questo edificio è scandita da due differenti fasi, che si inquadrano rispettivamente tra la fine del IV e la prima metà del V e nel VI secolo d.C.

*This paper presents the results of the analyses conducted by the University of Genoa in Nora, within the C2 Area, during the two-year period 2020-2021. In this area, the remains of a late antique structure -maybe a house- are being brought to light, which seems to be located above an older complex. The use of this structure is marked by two distinct phases, which are respectively framed in the periods between the IV and the first half of the V century AD and the VI century AD.*

## *1. Introduzione*

La difficile situazione sanitaria degli ultimi due anni ha rallentato in maniera importante le attività di ricerca a Nora dell'Università di Genova, impedendo lo svolgimento della campagna di scavi 2020 e limitando lo sviluppo delle attività nel 2021. Ciò nonostante, sia nel corso della pur breve campagna 2021, sia nell'ambito delle elaborazioni post-scavo dei dati, sono emerse alcune piccole novità, che sembrano confermare e integrare il quadro interpretativo finora proposto, arricchendolo di dettagli e significati<sup>1</sup>.

La campagna 2021 si è concentrata sull'area C2 e ha avuto l'obiettivo di implementare la base di dati disponibili a proposito dell'assetto planimetrico dell'edificio tardoantico che le indagini stanno portando alla luce e delle sue trasformazioni nel tempo.

Si è proceduto, in particolare, ad un ampliamento dell'area in direzione nord e ad una pulizia archeologica dei contesti e delle strutture posti immediatamente a ovest dell'area di scavo.

## *2. Fase 1 (ante IV secolo d.C.)*

Nell'ampliamento dell'area di scavo lungo il versante nord, si è riconosciuto un tratto di muratura con andamento est-ovest (USM 40188), che sembra proseguire l'allineamento verso est di USM 40006 (fig. 1). Questa struttura, di cui è stato messo in luce un unico filare, è realizzata con pietre squadrate o ben sbozzate, di medie e piccole dimensioni, legate da una malta di terra tenace, che è ben conservata e visibile nel nucleo della muratura. Al suo interno, si riconosce anche un ortostato in arenite che, in origine, doveva essere ben squadrate. Verso est, la muratura è interrotta da un grosso taglio, verosimilmente impiegato per la sua spoliazione. Le dimensioni di questo taglio, che è perfettamente orientato con USM 40188 e ne ricalca la larghezza, permettono di ipotizzare la continuazione del muro in direzione est, per una lunghezza totale di almeno 4,5 metri. Lo scavo della fossa di spoliazione è previsto per le prossime campagne.

---

<sup>1</sup> Le ricerche in quest'area si svolgono sulla base di una Concessione Ministeriale rilasciata all'Università degli Studi di Genova e rinnovata in data 15/5/2019 (34.31.07/13.23.2/2018).

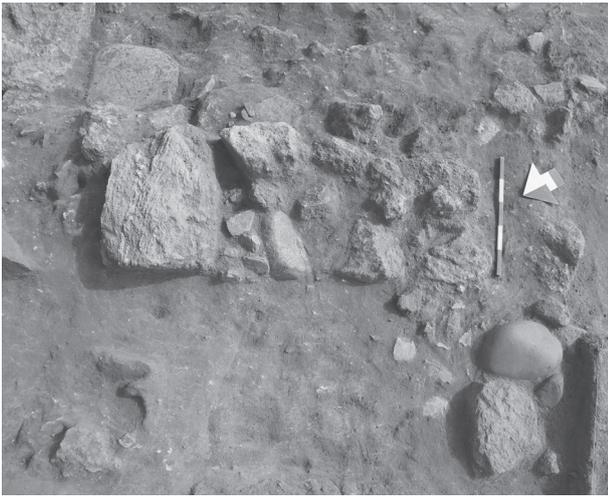


Fig. 1. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Il muro USM 40188.

Dal punto di vista costruttivo, USM 40188 sembra presentare importanti analogie con la grande muratura USM 40100, individuata nella parte meridionale dell'area C2 e anche con una seconda muratura, di cui al momento le indagini hanno portato in luce solo alcuni brevi tratti, al di sotto delle stratificazioni e dei tagli riferibili alle epoche successive (USM 40012, 40101, 40127).

I tre muri sono paralleli tra di loro e perpendicolari al corso della strada E-F, e potrebbero far parte di un unico complesso edilizio, al quale è possibile che debbano essere ricondotte anche la cisterna ipogea riconosciuta al di sotto del vano 4 e due rocchi di colonna in arenite (US 40200 e 40201) individuati nella parte occidentale dell'area C2 (fig. 2)<sup>2</sup>.

Presso l'estremità occidentale della muratura USM 40012-40101-40127, prima del grande ortostato 40012,

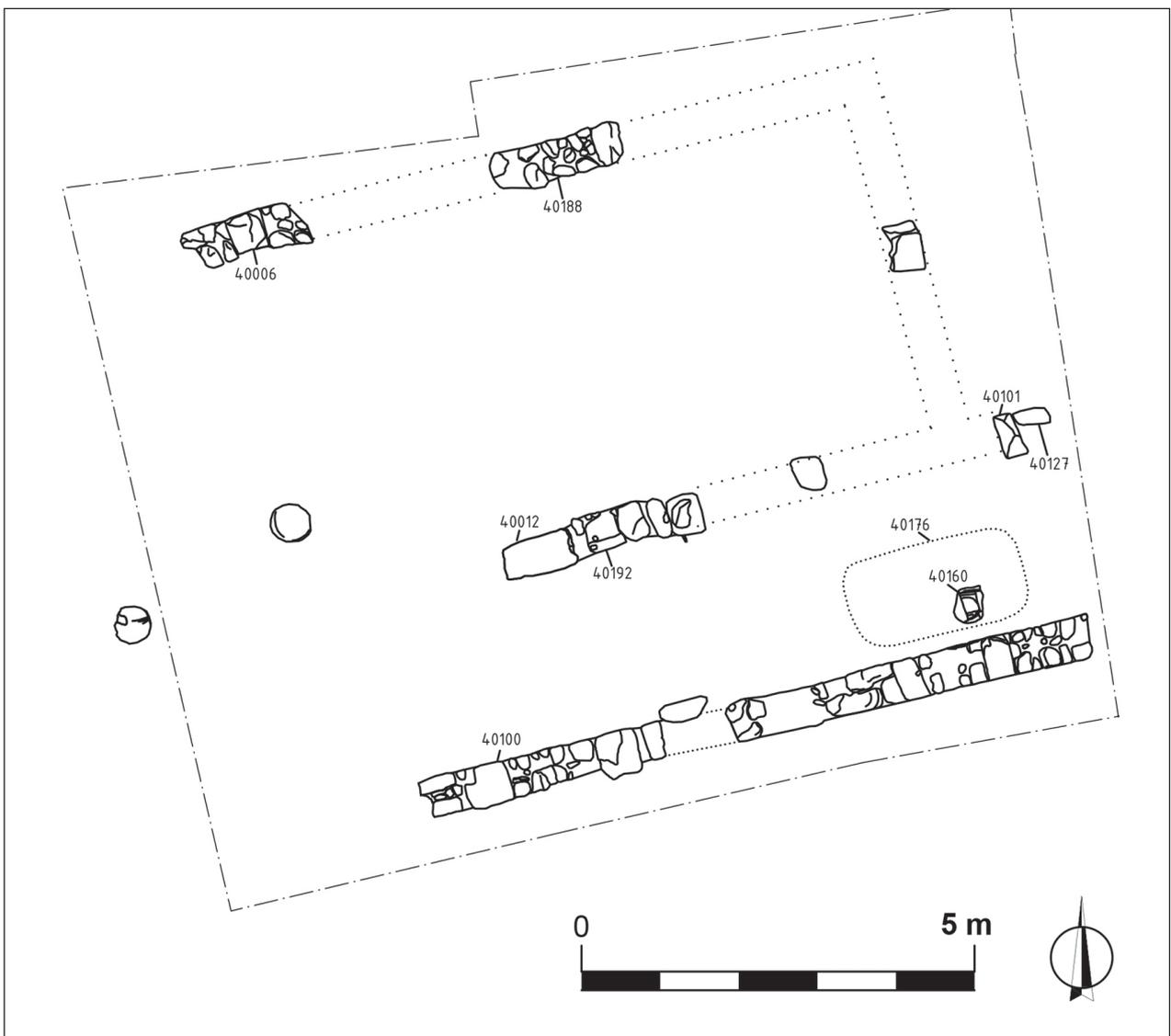


Fig. 2. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Planimetria delle strutture riferibili alla Fase 1 (*ante* IV secolo d.C.). Elaborazione: E. Santoro.

<sup>2</sup> Cfr. PALLECCHI 2020a, pp. 1-3; PALLECCHI 2020b, pp. 7-8.

si sono portati alla luce i resti di una soglia in pietra (USM 40192), relativa ad una porta che doveva aprirsi verso nord (fig. 3). Al termine della campagna 2021, questa soglia era ancora parzialmente coperta dai resti di una muratura di età successiva.

### 3. Fase 2 (IV - prima metà V secolo d.C.)

La pulizia archeologica effettuata nell'area immediatamente a ovest di C2 ha consentito di mettere in luce la cresta di un'ulteriore serie di murature, che emergono appena dai loro strati di crollo e obliterazione (fig. 4). Ad una prima analisi, sulla base delle loro caratteristiche costruttive parte di queste strutture sembrerebbe avvicinabile agli interventi che, all'interno di C2, si inquadrano nell'ambito del periodo compreso tra il IV e la prima metà del V secolo d.C.

Anche se in questa zona non si è ancora avviata l'indagine stratigrafica, è comunque già possibile formulare alcune riflessioni preliminari. Si nota, in particolare, che nell'area immediatamente ad ovest dei vani 1 e 2, a una distanza di circa 3,2 m dal fronte esterno di USM 40003-40005, è presente una serie di murature (USM 40014, 40016, 40021, 40023) che appaiono ben orientate con il sistema del complesso in luce nell'area C2 (fig. 5). Queste strutture sembrano, a loro volta, definire tre ulteriori piccoli vani (vani 6, 7 e 8) a pianta quadrangolare. Al momento, solo del vano centrale (vano 7) è possibile definire con certezza le misure, che appaiono del tutto comparabili a quelle dei vani 1 e 2, nella loro fase di IV-prima metà V secolo (3,20 x 2,90 metri).

La pulizia stratigrafica non consente di leggere con chiarezza la situazione degli accessi a questi ambienti ma, in via preliminare, si osserva che i vani 7 e 8 potrebbero essere stati connessi, tramite un varco che si intuisce nella parte occidentale della muratura USM 40023. L'accesso al vano 8 avveniva probabilmente da sud, attraverso un'apertura ricavata nella parte orientale del muro 40014; il vano 6 sembra, invece, indipendente ed era, verosimilmente, accessibile da nord.

Al momento non è possibile stabilire se, nella fase di IV-prima metà V secolo d.C., questi vani fossero in relazione con il complesso che si indaga all'interno dell'area C2 o se, invece, la coerenza degli orientamenti delle



Fig. 3. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. La soglia US 40192.

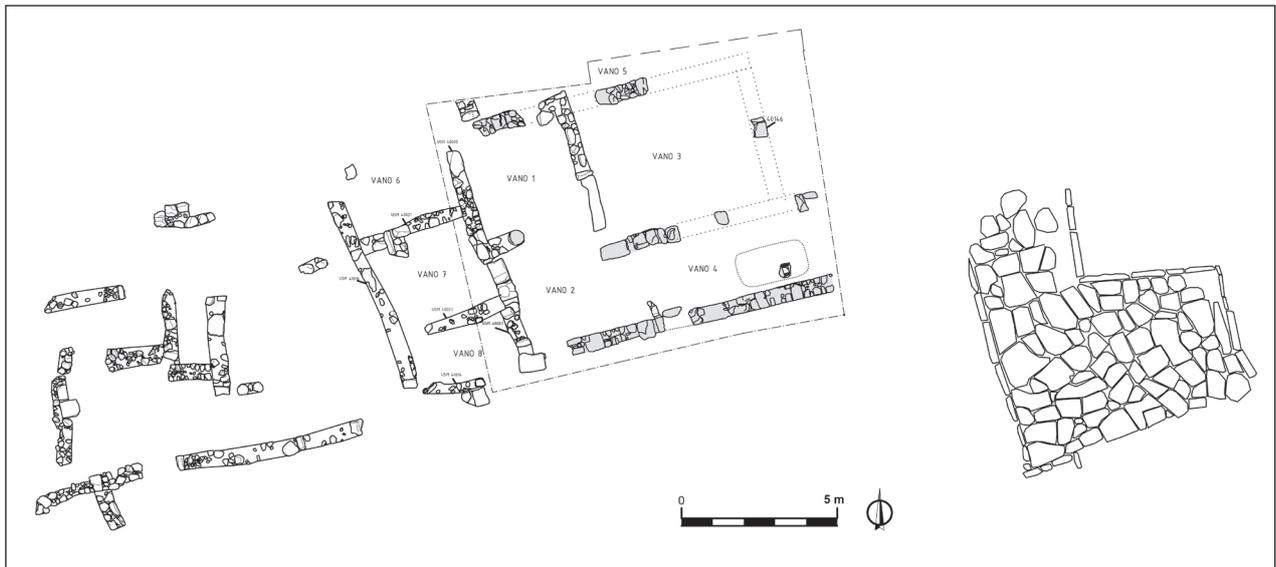


Fig. 4. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Planimetria generale delle strutture riferibili alla fase 2 (IV-prima metà V secolo d.C.), in relazione alla strada E-F (a destra). A sinistra, all'esterno dell'area di scavo, sono evidenziate le creste delle murature messe in luce nel corso della pulizia archeologica 2021, forse inquadrabili in questa fase. Elaborazione: E. Santoro.



Fig. 5. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Ripresa fotografica dell'area sottoposta a pulizia archeologica, a ovest di C2: si distinguono i vani 6, 7 e 8. Esecuzione: E. Santoro.

strutture sia più semplicemente da imputare al fatto che anch'esse si impostavano sui resti di un edificio di età precedente. La prosecuzione delle ricerche sarà fondamentale per chiarire questi aspetti.

A ovest dei vani 6, 7 e 8 la situazione sembra meno definita e le strutture, per lo più, appaiono chiaramente disallineate rispetto a quelle che caratterizzano il complesso individuato nell'area C2 e, rispetto ad esse, presentano anche un diverso orientamento. Allo stesso tempo, l'orientamento e l'allineamento di queste strutture sembra differente anche da quello delle murature che caratterizzano l'area AB. L'impressione, che andrà verificata con la prosecuzione delle indagini, è che almeno nella fase di IV-prima metà V secolo, il sistema di organizzazione di quest'area seguisse geometrie differenti, che potrebbero lasciar immaginare la presenza di un terzo complesso, forse indipendente sia dagli edifici dell'area AB che dalla struttura in corso di studio nell'area C2.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, la struttura nell'area C2 – o almeno il nucleo che se ne sta portando alla luce – in questa fase sembra caratterizzata da una planimetria quadrangolare che, escludendo per il momento i vani 6, 7 e 8, misura circa 14,7 per oltre 9 metri. Al suo interno si identifica una serie di ambienti (vani 1, 2, 4 e 5), per lo più di piccole dimensioni, che sembrano disporsi intorno ad un vano più ampio (vano 3), posizionato al centro, sul quale tutti si aprono.

Mentre i vani 1, 2 e 4 erano dotati di una pavimentazione in terra battuta, nell'area del vano 3, al momento, non si sono riconosciute tracce dirette o indirette della presenza di una pavimentazione. In questa zona, al contrario, le stratificazioni si presentano di colore più scuro e, in generale, appaiono molto meno compatte; è verosimile, quindi, che quest'area fosse gestita in maniera differente, forse come una piccola corte scoperta.

L'esistenza di una corte scoperta, posta in posizione centrale, in maniera da poter fungere, al tempo stesso, da punto di snodo tra i diversi vani dell'abitazione, da pozzo di luce e da zona di captazione dell'acqua, è quasi canonica nell'edilizia abitativa romana di medio e alto livello e sembra costituire un carattere distintivo importante anche in età tardoantica. Questa corte poteva avere un'ampiezza diversa, a seconda del livello dell'abitazione su cui si impostava e, dal punto di vista stilistico, poteva essere declinata in maniere differenti, dal peristilio più lussuoso, al semplice cortile pavimentato in terra battuta<sup>3</sup>.

Nel panorama di Nora, dove le abitazioni riferibili a questo periodo sembrano presentare planimetrie decisamente meno simmetriche<sup>4</sup>, la centralità del vano riconosciuto nella struttura dell'area C2 sembra costituire una caratteristica abbastanza particolare, che meriterà di essere approfondita con la prosecuzione delle indagini.

<sup>3</sup> Per questo elemento, cfr. tra gli altri, BALDINI LIPPOLIS 2001, pp. 47, 55, 69; BALMELLE 2001, p. 133; BALDINI LIPPOLIS 2005, pp. 38-42; SFAMENI 2006, pp. 75-82; BALDINI 2016, p. 148.

<sup>4</sup> Cfr., ad esempio, BEJOR 2004, pp. 8-10; BEJOR 2008, pp. 100-102; BEJOR, FRONTORI 2018.

È possibile che un'ulteriore serie di ambienti, forse simmetrici ai vani 1 e 2, fosse disposta anche lungo il fronte orientale dell'edificio, dove è probabile che si aprisse anche un accesso sulla via E-F<sup>5</sup>. In questa zona, la presenza di un grosso albero ha, per il momento, impedito lo sviluppo delle indagini; ciò nonostante, sembra interessante rilevare il fatto che le dimensioni dello spazio compreso tra l'allineamento della muratura nord-sud che sembra costituire il limite orientale del vano 3 (USM 40146) e il prolungamento del margine occidentale della strada E-F (3,6 x oltre 8 metri) sono del tutto analoghe a quelle dei vani presenti lungo il fronte occidentale dell'edificio (vani 1 e 2: 3,3 per oltre 8,2 metri). Questa circostanza, che conferisce alla parte del complesso portata alla luce un aspetto armonico e la dota di una certa simmetria, potrebbe, almeno in parte, costituire un'eredità dell'organizzazione degli spazi della struttura più antica, su cui il complesso sembra allestito. Il ricalco, almeno parziale, dell'organizzazione degli spazi degli edifici su cui ci si imposta è, per altro, una caratteristica piuttosto comune nell'edilizia privata dei secoli IV e V e, in particolare, si riscontra di frequente in relazione alle abitazioni delle classi medio-basse dalla società<sup>6</sup>.

Le murature riferibili a questa fase appaiono piuttosto robuste e, anche se al momento gli scavi non hanno restituito tracce dirette o indirette della presenza di scale, è comunque possibile immaginare che l'edificio fosse dotato di un piano sopraelevato, come è stato ipotizzato anche per altre strutture coeve, indagate poco più a sud, nell'area C1<sup>7</sup>.

Dagli scavi non sono ancora emersi elementi che consentano di definire la funzione particolare dei vari ambienti identificati e, ad oggi, non è nemmeno possibile dire se questi vani fossero impiegati ad uso abitativo o se fossero, piuttosto, ambienti di servizio all'interno di un complesso che, come sarà comune a partire dal V secolo, riservava al piano sopraelevato le funzioni residenziali e di rappresentanza<sup>8</sup>.

La copertura della struttura era realizzata con tegole e coppi, come suggerisce l'abbondante attestazione di materiali di questo genere all'interno degli strati di abbandono che marciano la fine di questa fase.

Nel complesso, l'assetto planimetrico dell'edificio sembra compatibile con quello di una abitazione di livello dignitoso, anche se modesto (fig. 6), come indica anche il mancato rinvenimento di resti di rivestimenti parietali e pavimentali. Da questo punto di vista, l'edificio potrebbe, forse, essere collocato in una posizione intermedia tra le strutture che solitamente vengono riferite a ceti urbani di media capacità economica e quelle che si catalogano, invece, come "edilizia rustica" o "di villaggio"<sup>9</sup>.

#### 4. Fase 4 (VI secolo d.C.)

Nella parte settentrionale dell'area C2 è stata individuata un'ulteriore struttura muraria (USM 40189), messa in luce per un unico filare e per un breve tratto della lunghezza di circa 0,75 metri (fig. 7). La muratura sembra procedere in direzione nord-sud e, in superficie, è costituita da poche pietre sommariamente sbozzate, forse di reimpiego, poste in opera insieme a ciottoli di medie e grandi dimensioni, legati da malta di terra. Si appoggia al muro USM 40188 e, con esso, viene a definire, a nord, un vano probabilmente coperto (vano 5). Di questo ambiente, di cui è al momento impossibile determinare forma, dimensioni e funzione, le indagini hanno consen-

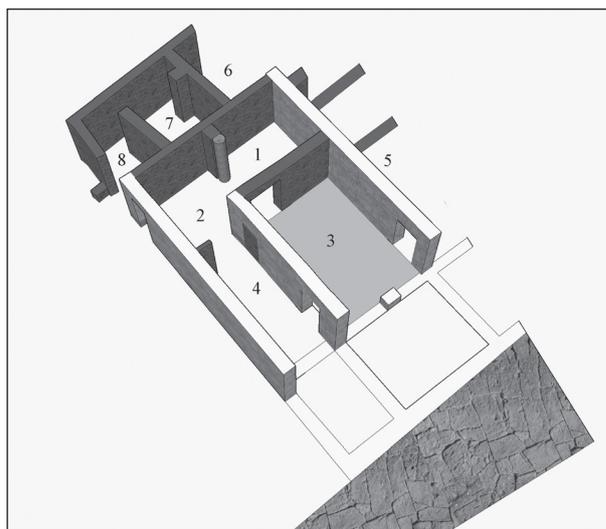


Fig. 6. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Ricostruzione in grafica 3D dell'assetto planimetrico del complesso, nella fase 2. Vista da sud-est.

<sup>5</sup> Per l'organizzazione di quest'area non si possono escludere soluzioni differenti, come un vano di ingresso o un piccolo portico. A proposito delle modalità con cui, in questo periodo, nelle strutture residenziali si organizzano i vani sul fronte strada, cfr. BALDINI LIPPOLIS 2001, p. 47; BALDINI LIPPOLIS 2005, pp. 33-38.

<sup>6</sup> Cfr. CANTINO WATAGHIN 1994, in particolare p. 97; ELLIS 2006; UYTTERHOEVEN 2007, pp. 43-49; SANTANGELI VALENZANI 2011, p. 19.

<sup>7</sup> GRASSO 2003, pp. 22-23; GIANNATTASIO 2013, pp. 12-14.

<sup>8</sup> BALDINI LIPPOLIS 2001, pp. 71-72; SANTANGELI VALENZANI 2011, p. 30.

<sup>9</sup> BROGIOLO 1994, pp. 105-106; BALDINI LIPPOLIS 2005, pp. 18-19.

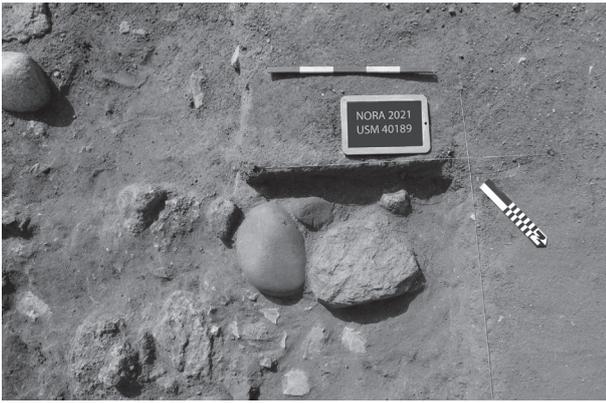


Fig. 7. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Il muro US 40189.

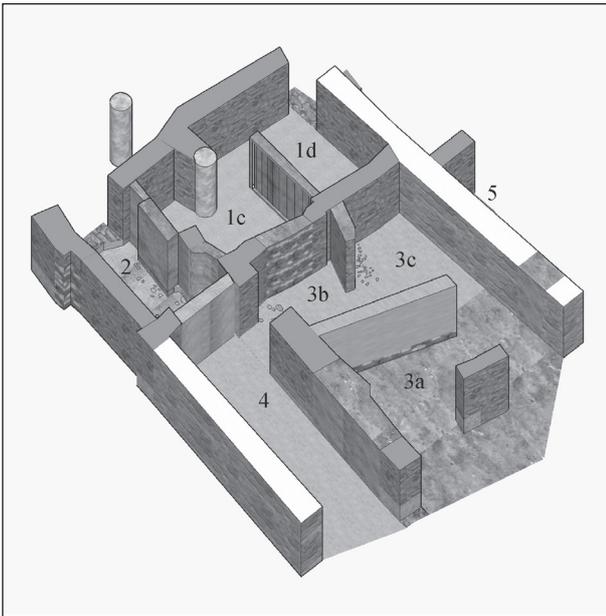


Fig. 8. Nora, Quartiere Occidentale, Area C2. Ricostruzione in grafica 3D dell'assetto planimetrico del complesso, nella fase 4. Vista da sud-est.

tito di portare alla luce una piccola parte della pavimentazione in battuto (US 40187), realizzata con una terra di colore rosa piuttosto acceso, forse termotrasformata, che ricorda molto da vicino il materiale impiegato per la pavimentazione del vano 2 e per la costruzione del muro in pisé, che lo delimitava a est<sup>10</sup>.

In questa fase, l'edificio riconosciuto nell'area C2 viene sottoposto ad una serie di interventi edilizi che, pur rispettandone il volume, lo riorganizzano in maniera sostanziale, adeguandolo a nuove esigenze e a nuovi utilizzi (fig. 8). Lo spazio interno ai vani, in particolare, viene fortemente frazionato con la costruzione di muri e tramezzi in legno, terra e materiali di reimpiego. Questi interventi vengono a realizzare una serie di unità indipendenti, forse ad uso abitativo, costituite da un unico piccolo vano, come nel caso del vano 2, o da due o tre ambienti comunicanti, come nel caso dei vani 1c, 1d o dei vani 3b e 3c e 4<sup>11</sup>. Si tratta di un fenomeno già noto in altre aree della città e, più in generale, ben attestato nell'edilizia tardoantica, a partire almeno dal V secolo<sup>12</sup>. Sulla base delle caratteristiche delle muraure e dell'entità degli strati del loro crollo si immagina che, in questo momento, l'edificio si sviluppasse su un unico livello.

Lo stato di conservazione delle pavimentazioni in terra battuta di questi vani sembra indicare che essi fossero coperti; allo stesso tempo, il mancato rinvenimento di resti di materiali da copertura negli strati di crollo riferibili a questa fase consente di ipotizzare che il tetto fosse realizzato con elementi deperibili.

La prosecuzione delle indagini, che oltre all'approfondimento delle ricerche nelle aree già in luce prevede un'espansione dell'area di scavo verso nord, consentirà di raccogliere ulteriori dati per il perfezionamento e la verifica del quadro ricostruttivo del complesso e per l'interpretazione delle vicende che lo interessarono.

<sup>10</sup> Per il contesto del vano 2, cfr. PALLECCHI 2020a, pp. 7-9; PALLECCHI 2020b, pp. 10-11; PALLECCHI c.s.

<sup>11</sup> Per questa situazione, cfr. già PALLECCHI 2020b, pp. 10-11.

<sup>12</sup> Per Nora, cfr. tra gli altri BONETTO, GHIOTTO 2013, pp. 277-278, con bibliografia precedente. Per altre attestazioni in varie zone d'Italia, cfr. UYTTERHOEVEN 2007, pp. 45-47. Il fenomeno è noto anche nelle fonti letterarie, cfr. BALDINI 2016, pp. 148-149.

## Bibliografia

- BALDINI I. 2016, *Gli spazi abitativi della famiglia tardoantica*, in NERI V., GIROTTI B. (a cura di), *La famiglia tardoantica. Società, diritto, religione*, Milano, pp. 145-168.
- BALDINI LIPPOLIS I. 2001, *La "domus" tardoantica. Forme e rappresentazioni dello spazio domestico nelle città del Mediterraneo*, Bologna.
- BALDINI LIPPOLIS I. 2005, *L'architettura residenziale nelle città tardoantiche*, Roma.
- BALMELLE C. 2001, *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule*, Paris.
- BEJOR G. 2004, *Riscavo di uno scavo: la riscoperta di Nora tardoantica*, in DE ANGELIS V. (a cura di), *Sviluppi recenti nell'antichistica. Nuovi contributi*, Milano, pp. 1-21.
- BEJOR G. 2008, *Una città di Sardegna tra Antichità e Medio Evo: Nora*, in CASULA L., CORDA A.M., PIRAS A. (a cura di), *Orientis radiata fulgore. La Sardegna nel contesto storico e culturale bizantino*, Cagliari, pp. 95-113.
- BEJOR G., FRONTORI I. 2018, *Nora, Quartiere Centrale. L'ultima fase dell'abitato: le case tardoantiche A1, A2, B*, in *Abitare nel Mediterraneo tardoantico*, Atti del II Convegno Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM), a cura di I. Baldini, C. Sfameni, Bari, pp. 129-133.
- BONETTO J., GHIOTTO A.R. 2013, *Nora nei secoli dell'alto medioevo*, in MARTORELLI R. (a cura di), *Settecento-Millemo. Storia, Archeologia e Arte nei "secoli bui" del Mediterraneo*, Cagliari, pp. 271-290.
- BROGIOLO G.P. 1994, *Edilizia residenziale in Lombardia (V-IX secolo)*, in BROGIOLO G.P. (a cura di), *Edilizia residenziale tra V e VIII secolo. Quarto seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia centrosettentrionale*, Mantova, pp. 103-114.
- CANTINO WATAGHIN G. 1994, *L'edilizia abitativa tardoantica e altomedievale nell'Italia nord-occidentale*, in BROGIOLO G.P. (a cura di), *Edilizia residenziale tra V e VIII secolo*, Mantova, pp. 89-102.
- ELLIS S.P. 2006, *Middle class Houses in Late Antiquity*, in BOWDEN A., GUTTERIDGE A., MACHADO V. (a cura di), *Social and Political Life in Late Antiquity*, Leiden-Boston, pp. 413-437.
- GIANNATTASIO B.M. 2013, *Vano A32*, in ALBANESE L., *Nora. Area C. Vano A32. Un immondezzaio urbano in un contesto abitativo romano*, Genova, pp. 1-29.
- GRASSO L. 2003, *Il sito archeologico e le sue fasi*, in GIANNATTASIO B.M. (a cura di), *Nora, area C. Scavi 1996-1999*, Genova, pp. 21-29.
- PALLECCHI S. 2020a, *Nora, Quartiere Occidentale: campagne 2017-2019 nell'Area C2*, in FOLD&R, 465.
- PALLECCHI S. 2020b, *Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019*, in Quaderni Norensi, 8, pp. 7-13.
- PALLECCHI S. c.s., *Nora, area C2. Indagini archeologiche sui resti di una struttura tardoantica* in ΑΓΩΓΗ, c.s.
- SANTANGELI VALENZANI R. 2011, *Edilizia residenziale in Italia nell'altomedioevo*, Roma.
- SFAMENI C. 2006, *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*, Bari.
- UYTTERHOEVEN I. 2007, *Housing in Late Antiquity: Thematic perspectives*, in LAVAN L., ÖZGENEL L., SARANTIS A. (a cura di), *Housing in Late Antiquity*, Leiden, pp. 25-65.

